

SaronnoNews

Come funziona l'Alveare che dice sì? Norma Bossi: "Faccio la spesa per voi dai produttori locali"

Orlando Mastrillo · Wednesday, February 25th, 2026

Su **Radio Materia** si è parlato di **spesa consapevole e filiera corta nell'intervista condotta da Orlando Mastrillo a Norma Bossi nella trasmissione Chi l'avrebbe mai detto** (dal lunedì al venerdì alle 18 su www.radiomateria.it), referente sul territorio del progetto **"L'Alveare che dice Sì!"**. Un dialogo che ha messo al centro un modello di acquisto alternativo alla grande distribuzione, capace di unire tecnologia, comunità e sostegno concreto ai produttori locali.

Norma Bossi ha raccontato la sua transizione professionale, dalla comunicazione alla gestione di diversi "alveari" in provincia di Varese, una scelta maturata nel tempo e guidata da una forte sensibilità ecologica. «Sentivo il bisogno di fare qualcosa di più coerente con i miei valori, sostenendo chi lavora la terra con rispetto» – Norma Bossi, referente Alveare che dice Sì! –.

Come funziona l'Alveare

Il modello è semplice: ci si iscrive alla piattaforma online, si sceglie l'Alveare più vicino – nel caso varesino quello ospitato negli spazi di Materia a Castronno – e si ordina la spesa direttamente dal catalogo settimanale.

Frutta, verdura, formaggi, pane fresco, uova, carne e prodotti trasformati vengono selezionati in base alla stagionalità e alla disponibilità dei produttori. Gli ordini si chiudono qualche giorno prima della distribuzione, così da permettere alle aziende agricole di preparare i prodotti freschi a ridosso della consegna.

Il ritiro avviene in una fascia oraria definita, trasformandosi spesso in un momento di incontro tra chi produce e chi acquista.

«Non è solo una spesa, è una relazione. Le persone conoscono la storia di quello che portano in tavola» – Norma Bossi, referente Alveare che dice Sì! –.

Prezzi equi e trasparenza

Uno degli aspetti più sottolineati durante l'intervista è quello economico. Il prezzo lo decide il produttore, senza ribassi imposti dalla grande distribuzione. Una parte della cifra resta all'azienda agricola, mentre una quota serve a sostenere la piattaforma e il lavoro di coordinamento.

Il sistema mostra in modo trasparente la ripartizione delle percentuali, così che il consumatore

sappia esattamente dove vanno i suoi soldi.

Rispetto ai tradizionali Gruppi di Acquisto Solidale (GAS), l'Alveare richiede meno impegno diretto ai partecipanti: non ci sono turni di volontariato obbligatori, e tutta la gestione degli ordini avviene online.

Sostenibilità e legame con il territorio

Al centro del progetto c'è anche la riduzione dell'impatto ambientale. Filiera corta significa meno passaggi intermedi, meno trasporti e maggiore attenzione ai metodi di produzione.

Bossi ha spiegato come vengano scelti produttori che rispettano la stagionalità e praticano un'agricoltura attenta all'ambiente, valorizzando la qualità rispetto alla quantità. In inverno, ad esempio, alcuni fornitori locali sospendono le consegne perché non utilizzano serre: una scelta che racconta coerenza e rispetto dei ritmi naturali.

Come partecipare

Entrare nella comunità è semplice: basta registrarsi sul sito dell'Alveare che dice Sì!, cercare sulla mappa il punto di ritiro di Castronno e iniziare a ordinare dal catalogo settimanale. Non ci sono obblighi di acquisto minimo né vincoli di frequenza.

Un modello che punta a ricostruire il rapporto diretto tra chi produce e chi consuma, riportando al centro la stagionalità, la qualità e il valore del territorio.

This entry was posted on Wednesday, February 25th, 2026 at 2:25 pm and is filed under [Brianza](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.